

Codroipo. Le ricerche sul bacino dello Stella avviate da una studiosa. I risultati si conosceranno entro il prossimo anno

Risorgive, uno studio sulle acque di 7 comuni

CODROIPO. Acque e vegetazione di risorgiva sotto la lente. Si conosceranno a fine 2009 i dati sullo stato di salute delle acque del bacino dello Stella e dei 7 comuni afferenti grazie allo studio della 32enne Arianna Macor, dottoranda alla facoltà di Agraria all'Università di Udine, affidatole a fine maggio dalla Commissione per l'educazione ambientale, costituita dai Comuni di Bertolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Pocenia, Rivignano, Teor e Varmo, dall'Arpa regionale e dal Laboratorio regionale di educazione ambientale. La Macor aveva già avviato una ricerca dal titolo "Studio dell'incidenza degli impianti di itticoltura in contesti

seminaturali e antropizzati del Friuli-Venezia Giulia", che ora viene sostenuta dalla Commissione per l'Educazione ambientale e che servirà agli amministratori locali per gli opportuni provvedimenti di tutela delle specie vegetali a rischio e della qualità delle acque. «L'obiettivo del lavoro – spiega la Macor – è individuare quante sono le specie vegetali nella Bassa friulana e in particolare delle risorgive e verificare se il contesto favorisce o danneggia questi habitat».

In questa prima fase la Macor sta perlustrando a piedi le rogge che alimentano lo Stella per stilare una lista della vegetazione acquatica, l'anno prossimo individuerà una ventina di stazioni dove applicare gli indici biologici per valutare la qualità delle acque e degli ambienti circostanti. «Quel che è certo però – spiega la Macor – è che per ristabilire l'equilibrio ecologico delle risorgive bisogna partire dalla vegetazione a riva con interventi di politica ambientale». La scadenza cruciale è nel 2015 «anno entro il quale – spiega la Macor – i paesi dell'Unione si impegnano a garantire la buona qualità delle acque di superficie».

Ugo Zanin